

CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

PROPOSTA DI LEGGE

N. 75

presentata dai Consiglieri regionali
PIANO - DERIU - CORRIAS - FUNDONI - PILURZU - PISCEDDA - SOLINAS Antonio - SORU -
SPANO

il 19 febbraio 2025

Disposizioni per la promozione e la governance dell'intelligenza artificiale in Sardegna

RELAZIONE DEI PROPONENTI

La trasformazione digitale è una delle priorità principali dell'Unione europea e l'intelligenza artificiale (di seguito IA) è destinata, inevitabilmente, a fungere da impulso per la digitalizzazione e costituire un punto di svolta nella competizione digitale globale.

Come ben sintetizzato nel Libro bianco sull'intelligenza artificiale del 2020, l'IA è una tecnologia strategica in grado di offrire molti benefici ai cittadini, alle imprese e alla società nel suo insieme. Potrà determinare importanti vantaggi in termini di efficienza e produttività per rafforzare la competitività dell'industria e migliorare il benessere dei cittadini. Può, inoltre, contribuire a individuare soluzioni ad alcune delle sfide sociali più urgenti, tra cui la lotta ai cambiamenti climatici e al degrado ambientale, le sfide legate alla sostenibilità e ai cambiamenti demografici, ma anche la protezione delle nostre democrazie e dei diritti sociali e, non ultima, la lotta alla criminalità.

Al contempo, però, comporta una serie di rischi potenziali quali meccanismi decisionali poco trasparenti, discriminazioni, intrusioni e invadenze nella vita privata dei cittadini, utilizzo di dati per scopi criminali. Il dibattito internazionale sui rischi collegati all'IA ha inoltre messo in evidenza la questione etica riguardo alle profonde ripercussioni che una trasformazione di tale portata, se non debitamente governata, può determinare sull'intera società in termini di accelerazione delle disuguaglianze sociali e dei divari.

Già dalle prime valutazioni e dalle analisi condotte a tutti i livelli istituzionali, è stato messo in evidenza come, tra i tanti effetti, l'uso di sistemi di IA avrebbe determinato la scomparsa di molti posti di lavoro e la creazione di altri, oltre che, in relazione proprio a ciò, la necessità di provvedere ad un adeguamento della formazione indispensabile per il riallineamento delle abilità lavorative e la creazione delle nuove competenze richieste dall'evoluzione del mercato del lavoro.

Nell'ultimo periodo il dibattito a livello europeo e nazionale sull'IA si è molto intensificato e ha prodotto una serie di documenti fondamentali che hanno l'ambizione di guidare la rivoluzione digitale nei prossimi anni. Lo scorso 12 luglio, dopo diversi mesi dalla sua approvazione, è stato pubblicato

sulla Gazzetta europea, il regolamento n. 2024/1689/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 giugno 2024, che stabilisce regole armonizzate sull'intelligenza artificiale e modifica i regolamenti (CE) n. 300/2008, (UE) n. 167/2013, (UE) n. 168/2013, (UE) 2018/858, (UE) 2018/1139 e (UE) 2019/2144 e le direttive 2014/90/UE, (UE) 2016/797 e (UE) 2020/1828 (regolamento sull'intelligenza artificiale)), il cosiddetto "AI Act" che stabilisce regole armonizzate sull'intelligenza artificiale.

Il Regolamento, che introduce modifiche alle precedenti disposizioni sull'argomento, istituisce il quadro giuridico uniforme per tutti gli Stati membri riguardo all'IA. Tale quadro normativo si rende necessario affinché non vi siano divergenze che ostacolano l'innovazione e la diffusione dei sistemi di IA tra i vari stati e che non vi sia frammentazione normativa anche in un'ottica di salvaguardia del principio di concorrenza ma, al contempo, per assicurare una IA che sia antropocentrica ed eticamente affidabile, che garantisca quindi un livello elevato di protezione dei diritti sanciti dalla Carta dei diritti fondamentali dell'unione a tutti i cittadini europei.

Anche l'Italia sta provvedendo all'approvazione di una norma sull'intelligenza artificiale e in questo momento il testo, il disegno di legge n. 1146 (Disposizioni e delega al Governo in materia di intelligenza artificiale), si trova alla discussione delle Commissioni del Senato. Prima della stesura del disegno di legge, l'Agenzia per l'Italia digitale (AGID) e il Dipartimento per la trasformazione digitale, coadiuvati da un comitato di esperti, hanno stilato la strategia italiana per l'intelligenza artificiale 2024-2026, che si sta dimostrando un valido supporto al lavoro del Governo sul testo e alle politiche necessarie allo sviluppo di questa tecnologia. La strategia 2024-2026 aggiorna il precedente programma strategico intelligenza artificiale per il triennio 2022-2024, considerato il mutato contesto di riferimento, sia per gli enormi passi avanti in termini di diffusione dei sistemi generativi, sia per l'introduzione di una disciplina europea di riferimento, sia, ancora, per una maturata sensibilità sul tema in chiave etica che ponga al centro le persone e i loro bisogni.

La visione strategica proposta dal nuovo documento è incentrata sulle quattro macroaree: ricerca, pubblica amministrazione, imprese e formazione, caratterizzate ciascuna da specifici obiettivi strategici e con diversi orizzonti temporali di riferimento. Il documento si sofferma inoltre sulla fase di monitoraggio della strategia, momento importante per recepire criticità, obsolescenze o scostamenti e procedere così all'introduzione di azioni correttive. Un ambito di interesse per sviluppare e promuovere la diffusione di sistemi di intelligenza artificiale è la salute, intesa non solo come sanità e cure mediche ma anche in termini di prevenzione, di definizione di stili di vita corretti e più sani, di cura e inclusione delle persone più fragili. In tale ambito particolare rilevanza assume l'utilizzo di tecnologie di intelligenza artificiale nella cura della salute, dove il connubio tra medicina e tecnologia ha già determinato e continuerà a determinare una maggiore precisione diagnostica, tempi di intervento più celeri e cure mirate che meglio si adattano alla storia clinica dei pazienti e alle loro esigenze. Ma l'utilizzo di tali tecnologie ha inevitabilmente anche degli aspetti critici che devono essere vigilati e che attengono a valori etici e sociali: primo fra tutti la violazione della privacy nel trattamento dei dati e della sicurezza delle informazioni personali e, non meno importante, l'introduzione, anche involontaria, di bias negli algoritmi in grado di generare discriminazioni e ineguaglianze. La vigilanza sui dati deve essere continua e attenta e per tale motivo la Commissione europea ha elaborato il Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio C/2024/4200 sullo Spazio europeo dei dati sanitari (European Health Data Space – "EHDS", recentemente approvato e in corso di pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale europea. Tale strumento, ritenuto un pilastro nella strategia europea per la trasformazione digitale del settore sanitario, ha il fondamentale obiettivo di potenziare l'accesso ai dati sanitari e promuovere un uso sicuro ma al contempo innovativo delle informazioni sanitarie.

Tornando al documento strategico e alla sua ripartizione, nella macroarea "ricerca" la strategia punta a incentivare sia la ricerca scientifica nell'ottica del medio periodo (sviluppo di nuovi algoritmi e modelli, approcci per l'addestramento, etc.) che quella applicata, legata a esigenze di breve periodo, che si deve focalizzare su settori e contesti che sono di rilevanza economica per il Paese che hanno il maggior impatto sul benessere dei cittadini.

La strategia per la pubblica amministrazione mette in luce il ruolo dell'IA di motore della trasformazione digitale nella PA, con l'obiettivo di semplificare i servizi per cittadini e imprese e rendere più efficienti i processi interni e più trasparenti quelli decisionali.

La strategia per le imprese intende potenziare il settore ICT (Information and Communication Technologies), anche favorendo la nascita di nuove start-up focalizzate sull'IA e promuovere l'adozione di sistemi di IA anche nelle imprese non tecnologiche.

La strategia sulla formazione mira a colmare il gap di competenze e prevede l'introduzione di percorsi formativi sull'IA a partire dalle scuole, a espandere l'offerta universitaria e l'alta formazione anche con la creazione di dottorati specifici. Rientrano in questa strategia anche i programmi appositi di upskilling e reskilling per le imprese e la PA al fine di adattare, in tempi sufficientemente rapidi, la forza lavoro in termini di istruzione, apprendimento permanente e riconversione professionale in materia di IA.

Dal documento emerge, anche ribadendo quanto già detto nel precedente documento strategico 2022-2024, la necessità di rafforzare le sinergie tra centri di ricerca pubblici e privati, ricerca industriale, centri di innovazione, start-up e piccole e medie imprese, di seguito PMI, e le competenze settoriali degli utenti, rilevando come l'ecosistema dell'IA italiano abbia sì un grande potenziale, ma ancora importanti margini di miglioramento.

Il tema della formazione rappresenta un nodo centrale come già focalizzato dalla recente risoluzione n. 2020/2266(INI) del Parlamento europeo del 3 maggio 2022 sull'intelligenza artificiale in un'era digitale, in cui sono esortati gli Stati membri UE a rendere le competenze e l'alfabetizzazione digitali una componente dell'istruzione di base e dell'apprendimento permanente e a promuovere l'alfabetizzazione digitale, le competenze e la resilienza digitale già in una fase iniziale, a partire dall'istruzione primaria. Con la risoluzione del 2022, il Parlamento europeo, invita la Commissione a promuovere l'introduzione di corsi di IA e competenze computazionali in tutte le scuole, università e istituti di istruzione europei ed esorta gli Stati membri a dare priorità allo sviluppo di metodi di insegnamento e programmi di studio innovativi nel settore delle discipline STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics) e a promuovere le discipline accademiche di quell'ambito al fine di incrementare il numero di studenti. In tema di formazione la strategia 2024-2026 accoglie anche gli indirizzi contenuti nella Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni COM(2018) 237 final, in merito alla necessità per gli Stati membri di definire precise politiche per attrarre e trattenere giovani talenti e formare nuove competenze, quali rafforzare il programma nazionale di dottorato e aumentare il numero di dottorati di ricerca, attrarre e trattenere i ricercatori beneficiari di borse di ricerca internazionale di alto profilo, rafforzare le competenze di IA nella pubblica amministrazione, attivando nuovi corsi di dottorato specificamente progettati per le esigenze generali della PA, promuovere corsi e carriere in materia di STEM ed espandere l'IA negli istituti tecnici superiori (ITS).

Negli ultimi anni all'approccio STEM che si concentra sulle competenze tecniche e scientifiche si è progressivamente affiancato il metodo STEAM, dove la A sta per Arts, che integra anche discipline artistiche come arte visiva, musica, teatro, danza, design, etc., quali strumenti in grado di valorizzare la creatività e l'aspetto estetico nel processo di apprendimento. STEAM ha lo scopo di creare relazioni e connessioni tra le diverse aree della conoscenza, edulcorando i confini tradizionali esistenti tra singole discipline e incoraggiando gli studenti a combinare conoscenze di ambito scientifico e tecnico con l'arte e la creatività.

Gli indirizzi dell'Unione europea indicano dunque la direzione e il percorso auspicabile per giungere a destinazione. I contenuti del regolamento europeo e la strategia italiana 2024-2026 forniscono il quadro d'insieme di regole e strategie entro le quali gli Stati membri devono muoversi e ora, è doveroso attendersi che le istituzioni pubbliche democratiche, di tutti i livelli, intraprendano le opportune e adeguate iniziative necessarie per governare il più possibile i processi, arginare i rischi e massimizzare gli auspici benefici di tale straordinaria transizione.

C'è ancora molto da fare e spetta al Paese e alle Regioni, ognuna per la parte di propria competenza, darsi da fare.

Una legge regionale per la Sardegna.

Anche la Regione ha, evidentemente, il dovere di valutare tempestivamente in che misura e con quali ricadute tale transizione digitale potrebbe riguardare il proprio territorio e come si ripercuoterà sul sistema economico, produttivo, occupazionale e sociale isolano. Pur nella consapevolezza che argomenti come l'innovazione tecnologica sono già obsoleti nel momento in cui si prova a fissarli in una norma, è evidente che, vista la centralità e la pervasività del tema nel prossimo futuro, la Regione debba preoccuparsi di costruire una cornice normativa di contesto entro la quale individuare obiettivi e finalità, interventi da realizzare, soggetti attuatori e risorse da impiegare.

In considerazione di ciò, in linea con il regolamento comunitario recentemente approvato e in attesa del testo normativo nazionale attualmente in discussione in Senato, compito della Regione deve essere quello di far crescere tra i cittadini la consapevolezza in merito all'IA, sia sugli innumerevoli vantaggi ma anche sui rischi che un utilizzo non corretto e spregiudicato può nascondere. Si deve perciò informare e formare a tutti i livelli al fine di preparare i cittadini a contesti futuri in cui il vivere quotidiano sarà sempre più influenzato dall'IA.

Non solo, la Regione deve prefigurare gli scenari futuri riguardo all'impatto che i sistemi di intelligenza artificiale avranno sulle imprese e sul mercato del lavoro, la dismissione di alcune professionalità e la nascita di nuove con altre e più elevate competenze. Sarà necessario poter disporre di dati e informazioni utili a una corretta programmazione di interventi per la riqualificazione e l'aggiornamento professionale, per garantire l'occupazione e al contempo la competitività delle imprese stesse. Oltre a ciò, gli interventi della Regione dovranno essere volti a sostenere, attraverso aiuti, sia le imprese non ICT nell'adozione di tecnologie innovative con l'obiettivo di migliorare l'efficienza operativa, la semplificazione dei processi, una più accurata analisi dei dati anche in funzione predittiva, sia quelle ICT affinché potenzino le attività di ricerca e siano in grado di sviluppare nuove soluzioni di IA.

La formazione di profili con competenze elevate deve essere un obiettivo prioritario e a ciò devono indirizzarsi le scuole e l'università, così come prioritari devono essere gli interventi che mirano a trattenere i giovani formati e attrarre di altri con competenze elevate.

La Sardegna deve avere un ruolo attivo e non subire passivamente l'IA e in quest'ottica la Regione deve, in primo luogo, individuare un centro propulsore e di collegamento con i vari enti e soggetti del Sistema regione che a vario titolo sono coinvolti (il Centro regionale di programmazione e la sua Area ricerca e innovazione, Sardegna ricerche, il CRS4, la Direzione generale dell'Innovazione tecnologica, il Dipartimento per la sanità digitale e l'innovazione tecnologica di ARES, ecc.). Tale centro propulsore, con le forme e le modalità organizzative che la Giunta dovrà individuare, trova naturale collocazione presso il Centro regionale di programmazione.

Ancora, occorre potenziare l'infrastruttura tecnologica e nell'ambito del CRS4 dovrà essere costituito l'HUBIAS, l'HUB dell'intelligenza artificiale in Sardegna, laboratorio che deve godere di una propria autonomia gestionale e operativa necessaria per rispondere alle esigenze di un settore come quello dell'IA, in continua e rapida evoluzione. Realizzare questo HUB per l'intelligenza artificiale in Sardegna attraverso l'attivazione di un organismo dedicato nel CRS4 è una scelta strategica e naturale per capitalizzare l'esperienza di innovazione e competenze avanzate già presenti in Sardegna. Il CRS4, infatti, è stato un pioniere della digital economy in Italia, contribuendo a sviluppare tecnologie e servizi che hanno posto la Sardegna al centro di progetti tecnologici di respiro nazionale e internazionale, ma è essenziale che il nuovo laboratorio possa operare in modo autonomo con rapidità, flessibilità ed efficienza, tutte caratteristiche fondamentali per avere successo nell'ecosistema IA. L'autonomia consentirebbe al nuovo centro di prendere decisioni veloci, di adattarsi agilmente ai cambiamenti tecnologici e di sviluppare progetti sperimentali in tempi ridotti, rispondendo alle sfide competitive e internazionali della rivoluzione digitale. Con un laboratorio di IA, la Sardegna si pone al centro

della mappa tecnologica europea. Non solo attirerà talenti e investimenti esterni, ma darà anche visibilità alle competenze locali, facendo della regione un luogo di riferimento per la ricerca avanzata e le nuove applicazioni dell'IA. Questa centralità rafforza l'attrattività della Sardegna, richiamando non solo aziende high-tech ma anche turisti e visitatori interessati all'innovazione. L'HUB di IA, inoltre, potrà fungere da stimolo per l'economia locale, creando posti di lavoro altamente qualificati e promuovendo start-up innovative che porterebbero valore aggiunto al territorio. Inoltre, favorendo la collaborazione tra università e aziende, il laboratorio genererà nuove opportunità di business per le piccole e medie imprese sarde, aumentando la loro competitività e spingendole verso la digitalizzazione e l'adozione di nuove tecnologie.

Ancora, il laboratorio potrà sviluppare soluzioni di IA per la pubblica amministrazione, rendendo i servizi al cittadino più efficienti, personalizzati e inclusivi. Dall'ottimizzazione della gestione sanitaria all'efficienza energetica, le applicazioni dell'IA consentiranno di ridurre costi e migliorare la qualità della vita dei cittadini sardi. La presenza di un centro all'avanguardia in Sardegna favorirebbe la crescita delle competenze digitali nella popolazione. Attraverso workshop, laboratori e attività divulgative, il laboratorio offrirebbe formazione continua ai giovani e alle persone già inserite nel mercato del lavoro, rendendole pronte ad affrontare le sfide dell'economia del futuro.

L'HUB di IA potrà, altresì, contribuire attivamente alla transizione verde della Sardegna, sviluppando applicazioni che ottimizzano la gestione delle risorse energetiche, monitorano il cambiamento climatico e promuovono un'agricoltura sostenibile. Al contempo, favorirà la transizione digitale del tessuto economico, culturale e sociale della regione, contribuendo a realizzare una Sardegna moderna e competitiva. Un elemento distintivo di questo HUBIAS potrà essere un network di exhibition permanenti che consentano a cittadini, turisti e studenti di immergersi nel mondo delle tecnologie avanzate e di toccare con mano le potenzialità dell'IA. Esposizioni interattive di questo tipo, come sono già state realizzate in altri contesti nazionali e internazionali, non solo rendono più accessibili le innovazioni, ma permettono anche di comprendere meglio i loro impatti futuri. Solo per citarne alcuni, si pensi al Future Inventors al Museo nazionale scienza e tecnologia Leonardo da Vinci di Milano, oppure alla Cité des Sciences et de l'Industrie a La Villette a Parigi dedicato alla divulgazione della scienza e della tecnologia, oppure ancora al Science Gateway, il nuovo centro espositivo, educativo e divulgativo del CERN di Ginevra.

In conclusione, la presente proposta non vuole essere la costruzione di una ulteriore sovrastruttura normativa da aggiungersi a quanto disposto dal contesto regolatorio europeo e nazionale, ma, mutuando quanto prefigurato dalla Strategia nazionale 2024-2026, inquadrare le aree che si ritengono prioritarie di intervento, individuare i soggetti che se ne dovranno fare carico definendo una governance e quantificare le risorse.

Nel Capo I, Disposizioni generali, sono definiti finalità e obiettivi e si dà conto della definizione di alcuni termini ricorrenti usati nell'accezione che ne danno regolamento europeo e disegno di legge nazionale. Sostenere il progresso economico e sociale sull'intero territorio regionale sardo e favorire l'adattamento delle potenzialità di crescita e sviluppo della popolazione sarda ai profondi cambiamenti derivanti dall'innovazione tecnologica e dall'evoluzione dell'intelligenza artificiale, attraverso l'adozione dell'IA nei settori prioritari e il rafforzamento dell'ecosistema di produzione della tecnologia di IA.

Il Capo II reca disposizioni riguardo alla formazione, dalla promozione dell'IA in ambito educativo nelle scuole di ogni ordine e grado per rendere le competenze e l'alfabetizzazione digitali una componente dell'istruzione di base. Ancora si stabilisce l'impegno della Regione alla formazione e allo sviluppo delle competenze sull'IA, attraverso la previsione di corsi, seminari, workshop e altre attività educative mirate sia ai giovani che ai professionisti già inseriti nel mondo del lavoro. Ciò, al fine di un adeguamento della preparazione della forza lavoro ai cambiamenti determinati dalla transizione digitale.

Il Capo III riguarda l'utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale nella cura della salute e in ambito sanitario che la Regione intende incoraggiare e promuovere. La gestione dei dati, ai fini del tratta-

mento, deve avvenire in conformità a quelle che sono le disposizioni europee, nazionali e regionali vigenti.

Anche per quanto riguarda la pubblica amministrazione l'IA può svolgere un ruolo importante in termini di semplificazione e miglioramento della sua competitività, sia per rendere più efficienti le procedure amministrative, sia per incrementare l'interazione dei cittadini con le strutture centrali e periferiche. La Regione si impegna così a promuovere, tenendo conto dei rischi e salvaguardando i diritti dei cittadini e mantenendo ferma la direzione antropocentrica dettata dal regolamento UE, l'utilizzo dei sistemi di IA soprattutto in quei settori, oltre che per quanto riguarda gli aspetti organizzativi interni, dove l'innovazione tecnologica può portare benefici immediati alla popolazione, sanità, trasporti, ambiente. La Regione si impegna, altresì, a incoraggiare e promuovere l'utilizzo di sistemi di IA anche presso gli enti locali della Sardegna.

Il Capo IV riguarda invece le imprese, anch'esse coinvolte nel processo di innovazione digitale, sia per incoraggiare quelle ICT nel loro percorso di crescita, sia per invogliare quelle non tecnologiche all'utilizzo di sistemi di IA, attraverso un sostegno diretto destinato a investimenti in attrezzature, competenze e formazione.

Nel Capo V, la norma definisce la strategia per la ricerca, destinataria degli investimenti più consistenti. Sostenere la ricerca, anche quella applicata, è fondamentale e per questo devono essere incoraggiate le relazioni e la cooperazione tra i vari soggetti, pubblici e privati, imprese, università, istituti che se ne occupano. Un ruolo propulsore in questo senso è affidato all'HUBIAS, l'HUB per l'Intelligenza artificiale in Sardegna, un organismo che dovrà essere costituito all'interno del CRS4 il quale manterrebbe il ruolo di coordinatore scientifico.

Nel Capo VI, in un'ottica di preservare le competenze e recependo le principali disposizioni contenute nei documenti strategici adottati dalle istituzioni democratiche europee e nazionali, la Regione istituisce un programma regionale per l'attrazione, la permanenza e la valorizzazione di talenti ad elevata specializzazione. Potenziare le capacità attrattive dei talenti e investire sulla formazione delle competenze in materia di IA e qualifiche di alto livello per i giovani è un obiettivo importante anche perché, a livello mondiale, i più importanti poli dell'innovazione tecnologica specializzati in ricerca e sviluppo, sono ben noti soprattutto per essere vere eccellenze nella capacità di essere attrattivi.

Il Capo VII prevede le disposizioni di carattere finanziario e delinea l'attività di monitoraggio

TESTO DEL PROPONENTE

Capo I

Disposizioni generali

Art. 1

Finalità, obiettivi e organizzazione

1. La presente legge, nel rispetto delle competenze e della normativa europee e statali di settore e in linea coi principi che vi sono delineati, reca disposizioni in materia di intelligenza artificiale, di seguito denominata "IA", al fine di:

- a) favorire il progresso economico e sociale sull'intero territorio regionale;
- b) assicurare il benessere dei cittadini e garantire servizi adeguati;
- c) sostenere l'adattamento delle potenzialità di crescita e sviluppo della popolazione ai profondi cambiamenti derivanti dall'innovazione tecnologica e dall'evoluzione dell'intelligenza artificiale;
- d) accelerare l'adozione dell'IA nei settori prioritari e rafforzare l'ecosistema di produzione della tecnologia di IA;
- e) preparare la forza lavoro alle nuove opportunità in coerenza con le strategie europea e nazionale sull'intelligenza artificiale, l'Agenda 2030 e il Piano regionale per lo sviluppo sostenibile.

2. A tal fine la Regione promuove:

- a) la conoscenza e la diffusione dell'IA, anche con riguardo ai rischi associati al suo utilizzo;
- b) un utilizzo corretto, trasparente e responsabile, in una dimensione antropocentrica, dell'IA;
- c) l'utilizzo di sistemi di IA per la cura della salute;
- d) una pubblica amministrazione formata e competente a sfruttare le potenzialità dei sistemi di IA;
- e) l'IA in tutti i livelli di istruzione;
- f) la formazione e la creazione di competenze sull'IA;
- g) il sostegno all'innovazione e alla trasformazione digitale del sistema delle imprese, e alla transizione nel mercato del lavoro;
- h) l'attrazione, la permanenza e la valorizzazione di talenti ad elevata specializzazione

- anche attraverso percorsi di accompagnamento al rientro e alla mobilità;
- i) il potenziamento dei centri di trasferimento tecnologico e delle infrastrutture di ricerca e dell'innovazione;
 - j) la collaborazione in rete tra gli attori componenti l'ecosistema regionale della ricerca sull'IA.

3. Entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio, individua la struttura organizzativa e le procedure più adeguate al perseguimento delle finalità e degli obiettivi di cui ai commi 1 e 2.

Art. 2

Definizioni

1. Ai fini della presente legge, in linea con quanto precisato nei testi normativi europei e statali, si intendono per:

- a) sistema di intelligenza artificiale: un sistema automatizzato progettato per funzionare con livelli di autonomia variabili e che può presentare adattabilità dopo la diffusione e che, per obiettivi espliciti o impliciti, deduce dall'input che riceve come generare output quali previsioni, contenuti, raccomandazioni o decisioni che possono influenzare ambienti fisici o virtuali;
- b) dato: qualsiasi rappresentazione digitale di atti, fatti o informazioni e qualsiasi raccolta di tali atti, fatti o informazioni, anche sotto forma di registrazione sonora, visiva o audiovisiva;
- c) modelli di intelligenza artificiale: modelli che identificano strutture ricorrenti attraverso l'uso di collezioni di dati, che hanno la capacità di svolgere un'ampia gamma di compiti distinti e che possono essere integrati in una varietà di sistemi o applicazioni.

2. Ai fini della presente legge, inoltre, si intendono per "talenti ad elevata specializzazione" e "competenze avanzate" persone che, con particolare riferimento agli ambiti previsti dai documenti strategici dell'Unione europea e dell'Italia sull'intelligenza artificiale, abbiano maturato o stiano acquisendo, attraverso percorsi di formazione, ricerca o innovazione, conoscenze ed esperienze di particolare rilevanza. I titoli di studio e le esperienze necessarie ai fini del riconoscimento dei requisiti e delle esperienze di parti-

colare rilevanza sono individuati dalla Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio, sulla base delle indicazioni della Consulta regionale per la ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica, di cui all'articolo 8 della legge regionale 7 agosto 2007, n. 7 (Promozione della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica in Sardegna).

Capo II

Promozione dell'IA nell'ambito dell'istruzione e della formazione professionale per lo sviluppo delle competenze

Art. 3

Integrazione dell'IA nell'istruzione

1. La Regione, al fine di contribuire alla formazione di cittadini consapevoli promuove e incoraggia l'utilizzo di soluzioni di IA in tutti i livelli di istruzione attraverso la formazione e l'aggiornamento del personale docente e l'adozione nelle scuole di strumenti e metodologie didattiche innovative basate sull'IA.

Art. 4

Iniziative per la formazione e lo sviluppo delle competenze sull'IA

1. La Regione promuove iniziative per la formazione e lo sviluppo delle competenze sull'IA attraverso corsi, seminari, workshop e altre attività educative mirate sia ai giovani che ai professionisti già inseriti nel mondo del lavoro.

Capo III

L'utilizzo dell'IA nei servizi ai cittadini

Art. 5

L'utilizzo dell'IA in ambito sanitario

1. La Regione promuove lo studio, l'utilizzo e la diffusione di sistemi di intelligenza artificiale che costituiscono un supporto per gli esercenti la professione medica nelle attività di prevenzione, diagnosi, cura e scelta terapeutica.

2. La Regione favorisce la diffusione di tecnologie, strumenti e soluzioni avanzate utili alla gestione dei dati sanitari dell'assistito, in conformità a quanto disposto dalla normativa nazionale e regionale e nel rispetto degli orientamenti e delle indicazioni provenienti da Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (AGENAS).

Art. 6

L'utilizzo dell'IA nel Sistema Regione

1. La Regione promuove l'utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale nelle amministrazioni del Sistema regione di cui alla legge regionale 13 novembre 1998, n. 31 (Disciplina del personale regionale e dell'organizzazione degli uffici della Regione), con l'obiettivo di ridurre i tempi di conclusione dei procedimenti e aumentare la qualità e la quantità dei servizi erogati ai cittadini.

2. La Regione adotta misure tecniche, organizzative e formative al fine di garantire un utilizzo responsabile dell'IA, e rispettoso delle prescrizioni in materia di qualità, sicurezza e protezione dei dati.

Art. 7

L'utilizzo dell'IA negli Enti locali della Sardegna

1. La Regione, nell'ambito delle proprie competenze, incoraggia e sostiene le amministrazioni locali del territorio regionale che promuovono l'adozione di sistemi di IA.

Capo IV

Sostegno all'innovazione e alla trasformazione digitale delle imprese e transizione nel mercato del lavoro

Art. 8

Misure di supporto alle imprese

1. La Regione promuove interventi di sostegno alle imprese per l'adozione di tecnologie innovative e l'integrazione dell'IA nei processi produttivi, attraverso incentivi economici, agevolazioni fiscali e finanziamenti a fondo perduto.

2. La Regione favorisce la creazione di reti e partenariati tra imprese, università e centri di ricerca per lo sviluppo di progetti innovativi nell'ambito dell'IA.

3. La Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, per le finalità di cui al presente articolo, istituisce un apposito programma di interventi.

Art. 9

Transizione nel mercato del lavoro

1. La Regione promuove iniziative volte a facilitare la transizione nel mercato del lavoro, in particolare per i lavoratori le cui mansioni potrebbero essere sostituite o trasformate dall'IA.

2. Tali iniziative includono programmi di formazione, riqualificazione e ricollocazione professionale, nonché incentivi alle imprese per l'assunzione di lavoratori in transizione.

3. La Giunta regionale, su proposta congiunta dell'Assessore regionale della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio e dell'Assessore regionale del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale, predispone un apposito programma di sostegno alle finalità di cui al comma 1.

Capo V

Potenziamento delle infrastrutture di ricerca e innovazione

Art. 10

Sostegno ai centri di trasferimento tecnologico e alle infrastrutture di ricerca e innovazione

1. La Regione sostiene il potenziamento dei centri di trasferimento tecnologico e delle infrastrutture di ricerca e innovazione presenti sul territorio regionale, favorendo la creazione di nuove strutture e il miglioramento delle esistenti, al fine di stimolare la ricerca applicata e la cooperazione tra imprese, università e istituti di ricerca.

2. La Regione favorisce la realizzazione

dei partenariati pubblico-privati per lo sviluppo della capacità di trasferimento tecnologico e competitività dell'ecosistema regionale di ricerca sull'IA.

Art. 11

Hub regionale per l'intelligenza artificiale (HUBIAS)

1. La Regione per le finalità di cui all'articolo 10, comma 1, entro tre mesi dall'entrata in vigore della presente legge con deliberazione della Giunta regionale su proposta dell'Assessore regionale della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio, istituisce in seno al Centro di ricerca, sviluppo e studi superiori in Sardegna (CRS4), l'Hub regionale per l'intelligenza artificiale, quale organismo di ricerca competente in materia di intelligenza artificiale (HUBIAS).

2. L'HUBIAS dovrà:

- a) dotarsi di infrastrutture tecnologiche, inclusi i server, le reti ad alta velocità, le risorse di calcolo necessarie per supportare la ricerca e lo sviluppo nell'IA;
- b) individuare gli spazi di lavoro e laboratoriali all'avanguardia dedicati all'IA, dotati di attrezzature e strumenti di ultima generazione;
- c) estendere la rete di trasporti pubblici e privati per facilitare l'accesso e migliorare la mobilità dei ricercatori e del personale;
- d) incentivare i rapporti di collaborazione con università, enti di ricerca e aziende del settore privato a livello locale, nazionale e internazionale, per sviluppare progetti congiunti e scambi di conoscenza nell'ambito dell'IA;
- e) implementare programmi di formazione e aggiornamento continuo per ricercatori e il personale, con particolare attenzione all'IA e alle tecnologie emergenti;
- f) promuovere la formazione post lauream e dottorati di ricerca in collaborazione con università e istituti di ricerca nazionali e internazionali, focalizzati sull'IA;
- g) favorire condizioni di accoglienza e alloggio, nonché servizi di supporto, dedicate ai ricercatori e al personale;
- h) favorire un ambiente di lavoro inclusivo e multiculturale che attragga talenti internazionali e promuova la diversità culturale;
- i) predisporre soluzioni contrattuali di lavoro flessibile e competitivi, con salari adeguati al livello di specializzazione e all'esperienza

dei ricercatori, incentivi fiscali e agevolazioni per talenti ad alta specializzazione di cui all'articolo 13, che si trasferiscono o rientrano in Sardegna, al fine di una maggiore attrattività della destinazione per i professionisti dell'IA;

- j) creare un sistema di premi e riconoscimenti per valorizzare il lavoro dei ricercatori e incoraggiare la ricerca di eccellenza nell'ambito dell'IA;
- k) implementare una strategia di comunicazione e marketing per promuoversi come hub di eccellenza nell'IA, sia a livello locale che internazionale;
- l) promuovere conferenze, workshop e seminari sull'IA con esperti di fama mondiale, promuovendo la partecipazione di ricercatori e professionisti del settore.

3. Il CRS4 avrà il ruolo di coordinatore scientifico, garantendo all'HUBIAS:

- a) l'accesso alle reti nazionali e internazionali di ricerca, facilitando la partecipazione a progetti di ricerca e ampliando per l'HUBIAS la possibilità di finanziamento e di networking;
- b) il supporto e la consulenza nella gestione e nella implementazione delle iniziative dell'HUBIAS;
- c) la formazione e il mentoring, integrando le competenze avanzate nel campo dell'IA e nelle altre discipline strategiche.

Art. 12

Promozione della collaborazione tra gli attori dell'ecosistema regionale di ricerca sull'IA

1. La Regione, avvalendosi della struttura organizzativa individuata ai sensi dell'articolo 1, comma 3, e del supporto della Consulta regionale per la ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica istituita all'articolo 8 della legge regionale n. 7 del 2007, promuove la collaborazione tra gli attori che compongono l'ecosistema regionale di ricerca sull'IA, quali università, istituti di ricerca, imprese, enti pubblicità e società, attraverso la creazione di piattaforme di collaborazione, la condivisione di risorse e la promozione di progetti congiunti.

Capo VI

Misure per l'attrazione, permanenza e valorizzazione di talenti ad elevata specializzazione

Art. 13

Programma regionale per l'attrazione, permanenza e valorizzazione di talenti ad elevata specializzazione

1. La Regione istituisce un programma regionale per l'attrazione, permanenza e valorizzazione di talenti ad elevata specializzazione, di seguito denominato "Programma".

2. Il Programma:

- a) prevede misure e interventi di carattere economico, formativo e di supporto, in linea con gli obiettivi e gli ambiti di specializzazione della Strategia nazionale per l'intelligenza artificiale e della strategia Agenda 2030 Sardegna per lo sviluppo sostenibile;
- b) consolida ed espande i dottorati di ricerca innovativi e sull'IA;
- c) finanzia attività di ricerca gestite in autonomia da giovani ricercatori, sul modello del programma del Ministero dell'università e della ricerca denominato Rita Levi Montalcini.

3. La Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio, entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, adotta il Programma di cui al comma 1.

4. La Regione individua la Consulta regionale per la ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica istituita ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale n. 7 del 2007, quale organo consultivo con funzione di supporto alla elaborazione del programma di cui al comma 2.

Capo VII

Disposizioni finali

Art. 14

Norma finanziaria

1. Per le finalità di cui alla presente legge

è autorizzata la spesa di euro 3.000.000 per l'anno 2025 e di euro 4.000.000 per ciascuno degli anni 2026 e 2027 (missione 14, programma 03, titolo 1 e titolo 2).

2. Agli oneri derivanti dalla presente legge si fa fronte con le risorse presenti nella missione 14, programma 03, titolo 1 e titolo 2.

3. Al finanziamento degli interventi previsti possono concorrere ulteriori risorse di origine europea, statale e regionale coerenti con le finalità perseguite dalla presente legge.

Art. 15

Clausola valutativa

1. Il Consiglio regionale esercita il controllo sull'attuazione della presente legge, ne verifica i risultati e ne valuta gli effetti.

2. La Giunta regionale presenta al Consiglio regionale una relazione annuale che documenta con dati quantitativi e qualitativi i risultati ottenuti dalla presente legge in termini di promozione dell'IA in ambito educativo e della formazione, dello sviluppo delle competenze sull'IA, nella ricerca, nella pubblica amministrazione, nelle imprese e nell'attrazione, permanenza e valorizzazione di talenti ad elevata specializzazione, attraverso il Programma di cui all'articolo 12.

3. Tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione della presente legge sono tenuti a fornire le informazioni necessarie per l'elaborazione della relazione di cui al comma 2.

Art. 16

Entrata in vigore

La presente legge entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione autonoma della Sardegna (BURAS).